

Il meme è servito

di Deborah Ameri

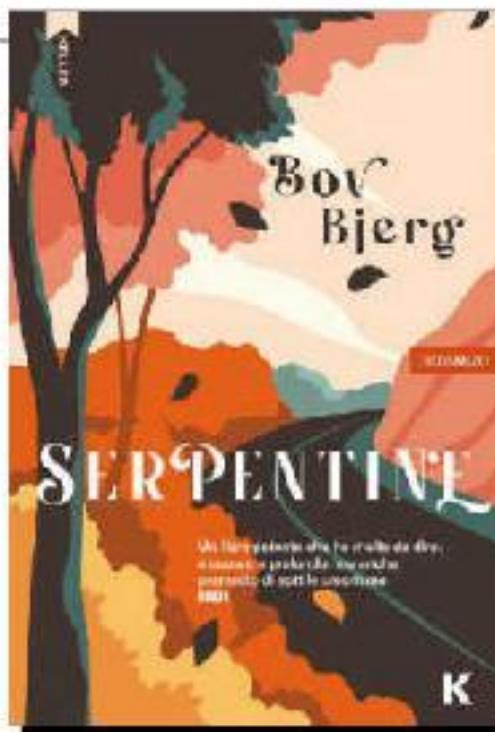
La mandorla gigante che viene "munta" per ottenerne il latte, la faccia di Putin in un pudding al cioccolato, gli stereotipi sugli italiani fissati con la pizza e le prese in giro dei vegani. *Cooking Memes* (Krisis Publishing) è un'encyclopedia irriverente del cibo virale sui social, frutto del lavoro di Alessandro Mininno, che da alcuni anni colleziona meme culinari. E no, non si tratta di solo food: anche il meme più sgangherato è una lente di osservazione puntata sulla politica, la cultura e l'economia.

A sinistra, alcune illustrazioni tratte da *Cooking Memes* (Krisis Publishing, 496 pagine, 28 euro). A destra, *Serpentine* di Bov Bjerg (Keller, 248 pagine, 18 euro).

Ricostruire lontano

di Leonardo G. Luccone

7. Recensione d'autore Una catena di traumi, un viaggio per interromperli



La trasmissione transgenerazionale del trauma è il fenomeno per cui esperienze traumatiche irrisolte influenzano comportamenti, emozioni e perfino l'equilibrio psichico delle generazioni successive. Dopo il successo di *La nostra casa*, con *Serpentine* (Keller) Bov Bjerg abbandona la levità malinconica della giovinezza per addentrarsi nel territorio inospitale dell'animo di un padre in viaggio con il figlioletto su un'auto presa a noleggio, mentre il paesaggio idilliaco delle Alpi sveve – bellissime e crudeli – è lo sfacciato testimone di una tragedia che si ripete da due secoli. Non è una gita, ma un ritorno nei luoghi dei suicidi. Il narratore è l'ultimo di una catena di uomini che si sono tolti la vita: il bisnonno, il nonno, il padre gli hanno lasciato solo dolore e la paura della predestinazione. Il viaggio del protagonista e del figlio si snoda lungo le strade tortuose – le serpentine, appunto – che risalgono l'altopiano, e ogni tappa è un incontro di fantasmi: la stazione di servizio, la chiesa, la casa dell'infanzia, dove il silenzio del padre si è trasformato nella definitività dell'assenza. Il lettore viene stritolato dalle domande non pronunciate. Come si interrompe la sequenza maledetta? Da lontano la moglie gli dice solo: "Non so cosa ti passi per la testa". Bjerg fonde il presente del viaggio con i flashback della giovinezza del padre e rompe il tabù del silenzio: la lenta risalita sociale, l'orgoglio di essere diventato un accademico a Berlino non lo salvano dal senso di colpa e dalla depressione. È troppo colto per i vecchi amici, troppo popolare per i colleghi: è così che si sente, acrobaticamente irrisolto. Solo il figlio può salvarlo e lo fa con l'unico esorcismo possibile. A volte non bisogna tornare alle proprie radici o fingere di appartenere ancora a un certo mondo, bisogna ricostruire lontano.